



Il Riflettere

Y	4
F	3
H	1
@	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE

ANNO XVI N. 11 - Novembre 2017

**... in PAPA FRANCESCO IN
EMILIA E ROMAGNA**

PAPA FRANCESCO IN EMILIA - ROMAGNA



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Cesena, 1 ottobre 2017 - Parte da Cesena il viaggio di Papa Francesco parla in mattinata: **«Questa piazza, come tutte le altre piazze d'Italia, richiama la necessità, per la vita della comunità, della buona politica, non di quella asservita alle ambizioni individuali o alla prepotenza di fazioni o centri di interessi: una politica che non sia né serva né padrona, ma amica e collaboratrice; non paurosa o avventata, ma responsabile e quindi coraggiosa e prudente nello stesso tempo; che faccia crescere il coinvolgimento delle persone, la loro progressiva inclusione e partecipazione; che non lasci ai margini alcune categorie, che non saccheggii e inquina le risorse naturali - esse infatti non sono un pozzo senza fondo ma un tesoro donatoci da Dio perché lo usiamo con rispetto e intelligenza. Una politica che sappia armonizzare le legittime aspirazioni dei singoli e dei gruppi tenendo il timone ben saldo sull'interesse dell'intera cittadinanza».** - «È questo è il motivo per cui la dottrina sociale della Chiesa la considera una nobile forma di carità» - «Da questa piazza vi invito a considerare la nobiltà dell'agire politico in nome e a favore del popolo, che si riconosce in una storia e in valori condivisi e chiede tranquillità di vita e sviluppo ordinato» - «Vi invito ad esigere dai protagonisti della vita pubblica coerenza d'impegno, preparazione, rettitudine morale, capacità d'iniziativa, longanimità, pazienza e forza d'animo nell'affrontare le sfide di oggi, senza tuttavia pretendere un'impossibile perfezione». Poi Francesco va Bologna dove lo aspetta un intenso programma, incontra i migranti e dice: **«Bologna città nota per l'accoglienza non avere paura. Come quando, 760 anni fa, liberò i servi dalla schiavitù, prima in Europa: ed erano tantissimi davanti al mondo del lavoro e dell'impresa in piazza Maggiore che ha saputo creare il giusto sistema Emilia».**

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org



Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XVI - N° 11 - Novembre 2017. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro per Papa Francesco

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO E INCONTRO CON LA CITTADINANZA Piazza del Popolo (Cesena), domenica, 1° ottobre 2017



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Mi piace iniziare la mia visita a Cesena incontrando la cittadinanza, in questo luogo così significativo per la vita civile e sociale della vostra città. Una città ricca di civiltà e carica di storia, che tra i suoi figli illustri ha dato i natali anche a due Papi: Pio VI, di cui ricordiamo il terzo centenario della nascita, e Pio VII. Da secoli questa Piazza costituisce il punto d'incontro dei cittadini e l'ambito dove si svolge il mercato. Essa merita dunque il suo nome: Piazza del Popolo, o semplicemente "la Piazza", perché è del popolo, spazio pubblico in cui si prendono decisioni rilevanti per la città nel suo Palazzo Comunale e si avviano iniziative economiche e sociali. La piazza è un luogo emblematico, dove le aspirazioni dei singoli si confrontano con le esigenze, le aspettative e i sogni dell'intera cittadinanza; dove i gruppi particolari prendono coscienza che i loro desideri vanno armonizzati con quelli della collettività. Io direi - permettetemi l'immagine -: in questa piazza si "impasta" il bene comune di tutti, qui si lavora per il bene comune di tutti. Questa armonizzazione dei desideri propri con quelli della comunità fa il bene comune. In questa piazza si apprende che, senza perseguire con costanza, impegno e intelligenza il bene comune, nemmeno i singoli potranno usufruire dei loro diritti e realizzare le loro più nobili aspirazioni, perché verrebbe meno lo spazio ordinato e civile in cui vivere e operare. La centralità della piazza manda dunque il messaggio che è essenziale lavorare tutti insieme per il bene comune. E' questa la base del buon governo della città, che la rende bella, sana e accogliente, crocevia di iniziative e motore di uno sviluppo sostenibile e integrale. Questa piazza, come tutte le altre piazze d'Italia, richiama la necessità, per la vita della comunità, della buona politica; non di quella asservita alle ambizioni individuali o alla prepotenza di fazioni o centri di interessi. Una politica che non sia né serva né padrona, ma amica e collaboratrice; non paurosa o avventata, ma responsabile e quindi coraggiosa e prudente nello stesso tempo; che faccia crescere il coinvolgimento delle persone, la loro progressiva inclusione e partecipazione; che non lasci ai margini alcune categorie, che non saccheggi e inquina le risorse naturali – esse infatti non sono un pozzo senza fondo ma un tesoro donatoci da Dio perché lo usiamo con rispetto e intelligenza. Una politica che sappia armonizzare le legittime aspirazioni dei singoli e dei gruppi tenendo il timone ben saldo sull'interesse dell'intera cittadinanza.

Segue a pagina 4

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna



Questo è il volto autentico della politica e la sua ragion d'essere: un servizio inestimabile al bene all'intera collettività. E questo è il motivo per cui la dottrina sociale della Chiesa la considera una nobile forma di carità. Invito perciò giovani e meno giovani a prepararsi adeguatamente e impegnarsi personalmente in questo campo, assumendo fin dall'inizio la prospettiva del bene comune e respingendo ogni anche minima forma di corruzione. La corruzione è il tarlo della vocazione politica. La corruzione non lascia crescere la civiltà. E il buon politico ha anche la propria croce quando vuole essere buono perché deve lasciare tante volte le sue idee personali per prendere le iniziative degli altri e armonizzarle, accomunarle, perché sia proprio il bene comune ad essere portato avanti. In questo senso il buon politico finisce sempre per essere un "martire" al servizio, perché lascia le proprie idee ma non le abbandona, le mette in discussione con tutti per andare verso il bene comune, e questo è molto bello. Da questa piazza vi invito a considerare la nobiltà dell'agire politico in nome e a favore del popolo, che si riconosce in una storia e in valori condivisi e chiede tranquillità di vita e sviluppo ordinato. Vi invito ad esigere dai protagonisti della vita pubblica coerenza d'impegno, preparazione, rettitudine morale, capacità d'iniziativa, longanimità, pazienza e forza d'animo nell'affrontare le sfide di oggi, senza tuttavia pretendere un'impossibile perfezione. E quando il politico sbaglia, abbia la grandezza d'animo di dire: "Ho sbagliato, scusatemi, andiamo avanti". E questo è nobile! Le vicende umane e storiche e la complessità dei problemi non permettono di risolvere tutto e subito. La bacchetta magica non funziona in politica. Un sano realismo sa che anche la migliore classe dirigente non può risolvere in un baleno tutte le questioni. Per rendersene conto basta provare ad agire di persona invece di limitarsi a osservare e criticare dal balcone l'operato degli altri. E questo è un difetto, quando le critiche non sono costruttive. Se il politico sbaglia, vai a dirglielo, ci sono tanti modi di dirlo: "Ma, credo che questo sarebbe meglio così, così...". Attraverso la stampa, la radio... Ma dirlo costruttivamente. E non guardare dal balcone, osservarla dal balcone aspettando che lui fallisca. No, questo non costruisce la civiltà. Si troverà in tal modo la forza di assumersi le responsabilità che ci competono, comprendendo al tempo stesso che, pur con l'aiuto di Dio e la collaborazione degli uomini, accadrà comunque di commettere degli sbagli. Tutti sbagliamo. "Scusatemi, ho sbagliato. Riprendo la strada giusta e vado avanti".

Cari fratelli e sorelle, questa città, come tutta la Romagna, è stata tradizionalmente terra di accese passioni politiche. Vorrei dire a voi e a tutti: riscoprite anche per l'oggi il valore di questa dimensione essenziale della convivenza civile e date il vostro contributo, pronti a far prevalere il bene del tutto su quello di una parte; pronti a riconoscere che ogni idea va verificata e rimodellata nel confronto con la realtà; pronti a riconoscere che è fondamentale avviare iniziative suscitando ampie collaborazioni più che puntare all'occupazione dei posti. Siate esigenti con voi stessi e con gli altri, sapendo che l'impegno coscienzioso preceduto da un'idonea preparazione darà il suo frutto e farà crescere il bene e persino la felicità delle persone. Ascoltate tutti, tutti hanno diritto di far sentire la loro voce, ma specialmente ascoltate i giovani e gli anziani. I giovani, perché hanno la forza di portare avanti le cose; e gli anziani, perché hanno la saggezza della vita, e hanno l'autorità di dire ai giovani - anche ai giovani politici -: "Guarda ragazzo, ragazza, su questo sbagli, prendi quell'altra strada, pensaci". Questo rapporto fra anziani e giovani è un tesoro che noi dobbiamo ripristinare. Oggi è l'ora dei giovani? Sì, a metà: è anche l'ora degli anziani. Oggi è l'ora in politica del dialogo fra i giovani e gli anziani. Per favore, andate su questa strada! La politica è sembrata in questi anni a volte ritrarsi di fronte all'aggressività e alla pervasività di altre forme di potere, come quella finanziaria e quella mediatica. Occorre rilanciare i diritti della buona politica, la sua indipendenza, la sua idoneità specifica a servire il bene pubblico, ad agire in modo da diminuire le disuguaglianze, a promuovere con misure concrete il bene delle famiglie, a fornire una solida cornice di diritti-doveri - bilanciare tutti e due - e a renderli effettivi per tutti. Il popolo, che si riconosce in un ethos e in una cultura propria, si attende dalla buona politica la difesa e lo sviluppo armonico di questo patrimonio e delle sue migliori potenzialità. Preghiamo il Signore perché susciti buoni politici, che abbiano davvero a cuore la società, il popolo e il bene dei poveri. A Lui, Dio di giustizia e di pace, affido la vita sociale e civile della vostra città. Grazie.



**VISITA ALL'HUB REGIONALE DI VIA ENRICO MATTEI: INCONTRO CON I MIGRANTI
OSPITI E CON IL PERSONALE CHE SVOLGE SERVIZIO DI ASSISTENZA
PAROLE DEL SANTO PADRE
Bologna, domenica, 1° ottobre 2017**

Cari fratelli e sorelle, vi saluto tutti cordialmente e voglio assicurarvi la mia vicinanza. Ho voluto che fosse proprio qui il mio primo incontro con Bologna. Questo è il "porto" di approdo di coloro che vengono da più lontano e con sacrifici che a volte non riuscite nemmeno a raccontare. Molti non vi conoscono e hanno paura. Questa li fa sentire in diritto di giudicare e di poterlo fare con durezza e freddezza credendo anche di vedere bene. Ma non è così. Si vede bene solo con la vicinanza che dà la misericordia. Senza questa, l'altro resta un estraneo, addirittura un nemico, e non può diventare il mio prossimo. Da lontano possiamo dire e pensare qualsiasi cosa, come facilmente accade quando si scrivono frasi terribili e insulti via internet. Se guardiamo il prossimo senza misericordia, non ci rendiamo conto della sua sofferenza, dei suoi problemi. E se guardiamo il prossimo senza misericordia, rischiamo che anche Dio ci guardi senza misericordia. Oggi vedo solo tanta voglia di amicizia e di aiuto. Vorrei ringraziare le istituzioni e tutti i volontari per l'attenzione e l'impegno nel prendersi cura di quanti siete qui ospitati. In voi vedo, come in ogni forestiero che bussa alla nostra porta, Gesù Cristo, che si identifica con lo straniero, di ogni epoca e condizione, accolto o rifiutato (cfr Mt 25,35.43). Il fenomeno richiede visione e grande determinazione nella gestione, intelligenza e strutture, meccanismi chiari che non permettano distorsioni o sfruttamenti, ancora più inaccettabili perché fatti sui poveri. Credo davvero necessario che un numero maggiore di Paesi adottino programmi di sostegno privato e comunitario all'accoglienza e aprano corridoi umanitari per i rifugiati in situazioni più difficili, per evitare attese insopportabili e tempi persi che possono illudere. L'integrazione inizia con la conoscenza. Il contatto con l'altro porta a scoprire il "segreto" che ognuno porta con sé e anche il dono che rappresenta, ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi, imparando così a volergli bene e vincendo la paura, aiutandolo ad inserirsi nella nuova comunità che lo accoglie. Ognuno di voi ha la propria storia, mi diceva la signora che mi accompagnava. E questa storia è qualcosa di sacro, dobbiamo rispettarla, accettarla, accoglierla e aiutare ad andare avanti. Alcuni di voi sono minorenni: questi ragazzi e ragazze hanno un particolare bisogno di tenerezza e hanno diritto alla protezione, che preveda programmi di custodia temporanea o di affidamento. Vengo in mezzo a voi perché voglio portare nei miei i vostri occhi - io ho guardato i vostri occhi -, nel mio il vostro cuore. Voglio portare con me i vostri volti che chiedono di essere ricordati, aiutati, direi "adottati", perché in fondo cercate qualcuno che scommetta su di voi, che vi dia fiducia, che vi aiuti a trovare quel futuro la cui speranza vi ha fatto arrivare fino a qui. Sapete cosa siete voi? Siete dei "lottatori di speranza"! Qualcuno non è arrivato perché è stato inghiottito dal deserto o dal mare.

Segue a pagina 6

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna



Gli uomini non li ricordano, ma Dio conosce i loro nomi e li accoglie accanto a sé. Facciamo tutti un istante di silenzio, ricordandoli e pregando per loro. [silenzio] A voi, lottatori di speranza, auguro che la speranza non diventi delusione o, peggio, disperazione, grazie a tanti che vi aiutano a non perderla. Nel mio cuore voglio portare la vostra paura, le difficoltà, i rischi, l'incertezza..., anche tante scritte: "Aiutaci ad avere dei documenti"; le persone che amate, che vi sono care e per le quali vi siete messi a cercare un futuro. Portarvi negli occhi e nel cuore ci aiuterà a lavorare di più per una città accogliente e capace di generare opportunità per tutti. Per questo vi esorto ad essere aperti alla cultura di questa città, pronti a camminare sulla strada indicata dalle leggi di questo Paese. La Chiesa è una madre che non fa distinzione e che ama ogni uomo come figlio di Dio, sua immagine. Bologna è una città da sempre nota per l'accoglienza. Questa si è rinnovata con tante esperienze di solidarietà, di ospitalità in parrocchie e realtà religiose, ma anche in molte famiglie e nelle varie compagini sociali. Qualcuno ha trovato un nuovo fratello da aiutare o un figlio da far crescere. E qualcuno ha trovato dei nuovi genitori che desiderano assieme a lui un futuro migliore. Come vorrei che queste esperienze, possibili per tutti, si moltiplicassero! La città non abbia paura di donare i cinque pani e i due pesci: la Provvidenza interverrà e tutti saranno saziati. Bologna è stata la prima città in Europa, 760 anni or sono, a liberare i servi dalla schiavitù. Erano esattamente 5855. Tantissimi. Eppure Bologna non ebbe paura. Vennero riscattati dal Comune, cioè dalla città. Forse lo fecero anche per ragioni economiche, perché la libertà aiuta tutti e a tutti conviene. Non ebbero timore di accogliere quelle che allora erano considerate "non persone" e riconoscerle come esseri umani. Scrissero in un libro i nomi di ognuno di loro! Come vorrei che anche i vostri nomi fossero scritti e ricordati per trovare assieme, come avvenne allora, un futuro comune. Vi ringrazio e di cuore vi benedico. E per favore pregate per me.

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Papa Francesco a Santa Maria Maggiore per il centenario del Pontificio Istituto Orientale



Roma, 12 ottobre 2017 - Papa **Francesco** si è recato nella **Basilica** romana di **Santa Maria Maggiore**, dove ha presieduto e celebrato la Messa per il centenario della Congregazione per le Chiese orientali e del Pontificio Istituto orientale.

Alla processione eucaristica, nella navata centrale della basilica, hanno partecipato i concelebranti: i superiori, i membri e gli ufficiali del dicastero, il preposito generale della Compagnia di Gesù, il padre delegato, il rettore, i docenti e alcuni ospiti della Compagnia di Gesù, tra i quali i rettori delle Università del Consorzio Gregoriana (Gregoriana, Biblico e Orientale), alcuni rappresentanti della Gregorian Foundation e alcuni membri della Curia generalizia di Roma.

L'animazione liturgica e i canti sono stati a cura dei Collegi orientali, sotto il coordinamento dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Papa e della Cappella Musicale Pontificia.

La messa di oggi conclude la sessione plenaria della Congregazione per le Chiese orientali: i patriarchi e gli arcivescovi maggiori sono stati ricevuti riservatamente dal Papa lunedì scorso, 9 ottobre, mentre mercoledì 11 ottobre i membri della plenaria e gli ufficiali sacerdoti e laici del dicastero hanno preso parte all'udienza generale in piazza San Pietro.

La solenne commemorazione congiunta del Centenario della Congregazione per le Chiese orientali e del Pontificio Istituto orientale è cominciata stamattina con un primo momento riservato di visita del Papa al Pontificio Istituto, dove è stato accolto dai superiori del dicastero, dai patriarchi, dagli arcivescovo maggiori e metropoliti "sui iuris", dal preposito generale della Compagnia di Gesù, dal padre delegato per le Case in Roma, dal rettore, dai docenti, dal personale e dai benefattori dell'Istituto.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna

Papa Francesco proclama 35 nuovi Santi



Piazza San Pietro, domenica, 15 ottobre 2017- Papa Francesco ha proclamato 35 nuovi santi.

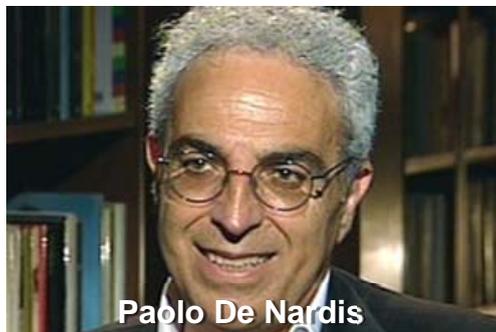
Pronunciando la rituale formula durante la messa in Piazza San Pietro, il Santo Padre li ha canonizzati. Tra loro anche un italiano, Angelo d'Acri, sacerdote cappuccino vissuto tra il 1669 e il 1739, conosciuto come "l'apostolo delle Calabrie". All'annuncio del Pontefice, un grande applauso si è levato dalla folla dei fedeli, con gruppi di pellegrini e delegazioni ufficiali provenienti dai Paesi d'origine dei nuovi santi. Francesco ha anche indetto un'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la regione Panamazzone, che avrà luogo a Roma nel mese di ottobre 2019.

I 35 nuovi santi sono quasi tutti brasiliani: si tratta di Andrea de Soveral e Ambrogio Francesco Ferro, sacerdoti diocesani, il catechista Matteo Moreira e 27 compagni protomartiri uccisi dai soldati olandesi in Brasile nel 1645. Proclamati santi anche i messicani Cristoforo, Antonio e Giovanni, adolescenti protomartiri del Messico nel 1527 e 1529, lo spagnolo Faustino Míguez (1831-1925), sacerdote professo dell'Ordine degli Scolopi e fondatore della Congregazione delle Suore Calasanziane Figlie della Divina Pastora. E infine l'italiano Angelo d'Acri, sacerdote calabrese professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

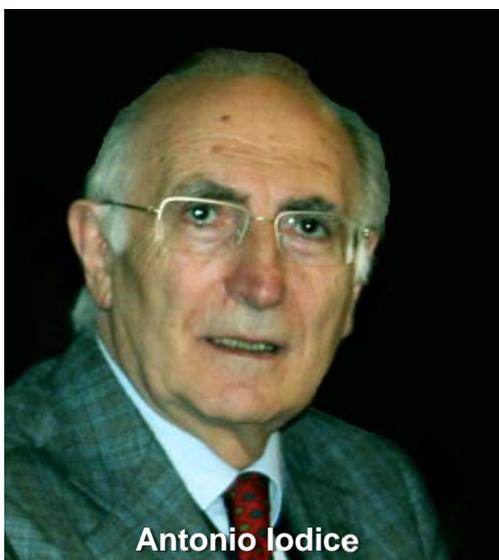
Durante la messa in Piazza San Pietro per la canonizzazione di 35 nuovi santi, Papa Francesco ha detto: "I Santi canonizzati oggi, i tanti Martiri soprattutto, non hanno detto 'sì' all'amore a parole e per un po', ma con la vita e fino alla fine".



Paolo De Nardis nuovo presidente dell'Istituto di studi politici "S. Pio V"



Paolo De Nardis



Antonio Iodice

Paolo De Nardis, ordinario di Sociologia presso la Sapienza, Università di Roma, autore di numerose pubblicazioni nell'ambito della teoria sociologica, dei rapporti tra le scienze sociali e della partecipazione politica, è il nuovo presidente dell'Istituto di studi politici "S. Pio V".

È stato preside della facoltà di Sociologia della Sapienza Università di Roma, direttore del Dipartimento di Sociologia, membro del Consiglio universitario nazionale, presidente del Comitato per le Scienze pubbliche e sociali.

È stato cofondatore della Scuola superiore dell'Interno e ha presieduto il Consiglio scientifico dell'Istituto di studi politici "S. Pio V". De Nardis, ha dichiarato: ***“È un compito molto difficile, dopo l'elezione - dal momento che raccolgo dall'amico e collega Antonio Iodice il testimone da un punto altissimo della vita dell'Istituto, assunto pienamente a think tank di rilevanza nazionale per una molteplicità di discipline. Non è cosa da poco, soprattutto in un periodo come questo, in cui l'università italiana vive il lungo medioevo del disinvestimento pubblico e del disinteresse delle forze economiche. Ne consegue che l'Istituto sia un luogo privilegiato in cui fare ricerca e proporre contributi per affrontare le grandi sfide della quotidianità, in maniera ponderata scientificamente”***.

Prof. Paolo De Nardis biografia

Professore ordinario di Sociologia della Facoltà di Sociologia, "Sapienza" Università di Roma; insegna anche all'Università San Pio V di Roma, alla Libera Università del Mediterraneo di Bari, all'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli e all'Università telematica Telma di Roma. Presidente del C.A.T.T.ID. (Centro per le applicazioni della televisione e delle tecniche di istruzione a distanza) - Università "Sapienza".

Direttore del Master in Management pubblico, sanitario e dei servizi presso la Facoltà di Sociologia dell'Università "Sapienza". Direttore del Corso di Alta Formazione in Etica pubblica.

Direttore scientifico della "Rivista trimestrale di Scienza dell'amministrazione". Co-fondatore e docente della Scuola Superiore dell'Interno.

Opinionista ed editorialista in diverse trasmissioni radiofoniche e televisive di approfondimento, è stato editorialista e collaboratore di varie testate giornalistiche. È autore di numerosi saggi e volumi.

Full professor of Sociology in the Faculty of Sociology "La Sapienza" Rome University, Professor at the University San Pio V in Rome, at the Libera Università del Mediterraneo in Bari, at the University Institute Suor Orsola Benincasa in Naples and at the Telematics University Telma in Rome. President of the C.A.T.T.ID. (Centro per le applicazioni della Televisione e delle Tecniche di Istruzione a Distanza-) "La Sapienza" University. Headmaster at the Faculty of Sociology at the La Sapienza University in Public, Health and Services for the Management Master. Headmaster of the course in High Education and Public Ethics. Co-promoter and Professor at the Scuola Superiore dell'Interno. Opinion maker and leader writer in different debates radio telephonic and TV programs. Authors of various essays and tomes.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna



Paolo De Nardis

Cari Amici e Colleghi, con grande e malcelata soddisfazione informo la comunità scientifica che ruota intorno all'Istituto che il nostro Osservatorio sulla Legalità è stato protagonista, lo scorso 2 ottobre, presso la sede del Consiglio Regionale nel Centro Direzionale di Napoli, di un'audizione di fronte alla II Commissione speciale "Anticamorra e beni confiscati" del Consiglio Regionale della Campania. Il tema dell'incontro - "I terreni confiscati in Campania" - ha permesso ai due relatori, il prof. Giuseppe Acocella (professore ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", coordinatore dell'Osservatorio e responsabile della sua sezione "Fondamenti Culturali") e il dott. Tonino Pellegrino (ricercatore dell'Osservatorio), di evidenziare i dati del

progetto "Ru.S.H. (Rural Social Hub) against mafia", insieme al coordinatore di quest'ultimo, il dott. Antonio Esposito, già autore dell'ottimo volume *Il bene liberato* (Editoriale Scientifica, 2017), e al presidente della Nuova Cooperazione Organizzata (NCO, nella sua "provocatoria" sigla), dott. Giuliano Ciano.

Il progetto "Ru.S.H. against mafia", promosso dal nostro Istituto e dalla fondazione "Con il Sud" ha eseguito sia il primo monitoraggio sul riutilizzo - mapurtroppo anche sul mancato utilizzo - dei terreni sottratti alle organizzazioni malavitose della Campania, sia il censimento delle esperienze di agricoltura sociale presenti nella Regione.

Un lavoro prezioso, dunque, che sarà parte integrante della proposta di riforma della normativa regionale sui beni confiscati, come ha annunciato il dott. Carmine Mocerino, presidente della Commissione regionale Anticamorra e Beni confiscati, e un'ulteriore dimostrazione della capacità, da parte dell'Istituto, di unire riflessione teorica e intervento sociale. A tutto l'Osservatorio sulla Legalità vanno i nostri complimenti e ringraziamenti.

Prof. Paolo De Nardis

Presidente dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V"



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico (Aiac), all'unisono con i suoi 7 Dipartimenti, Le esprime gli apprezzamenti per il Suo prezioso lavoro conseguito nella ns. amata Napoli.

Cordiali e distinti saluti,
Gennaro Angelo Sguro

Presidente dell'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico



IX Edizione Premio Nazionale Maria Rita Saulle per una Tesi di Dottorato sui Diritti Umani

Si terrà mercoledì 25 ottobre 2017 p.v. alle h. 16.00, presso il Centro Congressi "Gli Archi", Largo Santa Lucia Filippini, 20, in Roma, la cerimonia di consegna del Premio a Vincenzo Tigano autore della tesi "*I Profili Di Rilevanza Penale Della Ricerca Scientifica Sulle Cellule Staminali Embrionali Umane*", edizioni Apes. L'iniziativa, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, sarà presieduta da Paolo De Nardis, Presidente dell'Istituto e aperta, con un intervento di saluto, da Antonio Iodice, Presidente Onorario dell'Istituto. La laudatio dello studio sarà tenuta da Giuseppe Tesauo, Presidente emerito della Corte Costituzionale, Presidente della Commissione Giudicante del Premio. Francesco D'Agostino, già Presidente del *Comitato Nazionale di Bioetica*, terrà un intervento. Come di consueto a seguire saranno conferiti alcuni Riconoscimenti Speciali quest'anno assegnati ad "EMERGENCY ONG ONLUS", a ritirare il Premio Alessandro Bertani, Vicepresidente nazionale e a Chiara Amirante, Fondatrice di "Nuovi Orizzonti". Le conclusioni saranno tenute da Gianni Letta, già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Foto dei vincitori della
XXXVIII Edizione del Premio Internazionale "Guido Dorso"

Roma, 12 ottobre 2017 - Sono stati consegnati giovedì scorso, presso la sala Zuccari di palazzo Giustiniani, i premi "Guido Dorso", promossi dall'omonima associazione presieduta da **Nicola Squitieri**.

L'iniziativa - patrocinata dal Senato della Repubblica, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Università degli studi di Napoli "Federico II" - segnala dal **1970** contestualmente giovani studiosi del nostro Mezzogiorno e personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che "hanno contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud". Questi i vincitori di quest'anno per le varie sezioni della **38°** edizione: **Alessandro Pajno**, presidente del Consiglio di Stato; **Luciana Lamorgese**, prefetto di Milano (istituzioni); **Enrico Malato**, professore emerito di letteratura italiana della Università di Napoli Federico II (cultura); **Maria Saponari**, Istituto per la protezione sostenibile delle piante del Cnr-Bari (ricerca); **Luigi Califano**, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Napoli Federico II (università); **Nicola Benedetto**, presidente B.B.C. SpA - Pisticci (imprenditoria privata); **Franco Di Mare**, giornalista e scrittore (giornalismo); **Ornella Fasano** (tesi di laurea). La targa di rappresentanza del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, destinata alla 38ma edizione del premio è stata quest'anno conferita dall'Associazione Dorso all'**Istituto Telethon di Genetica e Medicina Tigem di Pozzuoli** diretto dal prof. **Andrea Ballabio**. Il riconoscimento viene annualmente assegnato ad una istituzione che opera per il progresso scientifico, economico e culturale del Mezzogiorno. La commissione giudicatrice è composta da Andrea Amatucci, presidente del comitato scientifico dell'associazione Dorso; Massimo Inguscio, presidente del Cnr; Gaetano Manfredi rettore dell'università di Napoli "Federico II" e presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane e Nicola Squitieri, presidente dell'associazione Dorso. Nell'albo d'onore dei vincitori del "Guido Dorso" figurano alcuni tra i più autorevoli esponenti del mondo delle istituzioni, della ricerca, dell'economia e della cultura: da Giovanni Leone a Giorgio Napolitano; da Renato Dulbecco a Franco Modigliani; da Antonio Marzano a Pietro Grasso; da Pasquale Saraceno a Francesco Paolo Casavola; da Antonio D'Amato a Dominick Salvatore.

Nicola Squitieri, presidente dell'Associazione Guido Dorso ha detto: *"Da oltre quarant'anni con tenacia il suo ambizioso obiettivo di valorizzare e promuovere le migliori energie del territorio meridionale attraverso un rinnovato impegno etico, politico e civile. L'importante testimonianza umana e professionale dei nuovi "Ambasciatori del Mezzogiorno" attraverso il conferimento del Premio Dorso alle nuove generazioni in un simbolico passaggio di testimone. L'edizione di quest'anno del Premio coincide con il 70mo anniversario della morte di Guido Dorso che l'Associazione ha ricordato con un convegno di studi tenutosi a Lecce. L'incontro ha visto la partecipazione, tra gli altri, del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda e dell'economista James Kenneth Galbraith, ha offerto una significativa occasione di memoria di un grande patrimonio di cultura e identità del nostro Mezzogiorno da preservare e consegnare alle nuove generazioni"*.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna



Modello economico "broken" ("Rotto")



Justin Welby, Arcivescovo di Canterbury

Lo ha affermato **Justin Welby**, Arcivescovo di Canterbury: il modello economico britannico è **broken** (rotto) in una recente intervista: (<https://www.sun-fm.com/news/local/2372966/justin-welby-claims-britains-economic-model-is-broken/>)

Afferma che " i giovani oggi sono più poveri delle generazioni precedenti alla stessa età. Per troppe persone e parti del paese è stata interrotta la promessa economica del crescente standard di vita. La crescita economica non porta più a una remunerazione più elevata. Stiamo perdendo coloro che crescono in un mondo in cui il divario tra le parti più ricche e

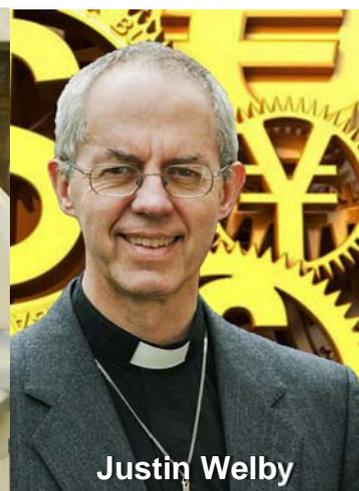
più povere del paese è significativo e destabilizzante. La Gran Bretagna è in un momento di spartiacque dove abbiamo bisogno di fare scelte fondamentali sul tipo di economia di cui abbiamo bisogno".

Sono affermazioni che non valgono solo per il Regno Unito ma per tutto l'Occidente e diventano particolarmente acute per il nostro Paese.

Se ci vediamo intorno troviamo che tutti più o meno concordano su questa percezione della realtà economica presente: per la prima volta dopo secoli la nuova generazione sente di vivere peggio della precedente.

Eppure l'establishment politico economico sembra non prendere veramente in considerazione questo fenomeno storico che dura oramai da decenni e che la crisi delle banche americane ha messo solo in luce. Da qui il continuo deterioramento delle fiducie della gente verso il mondo della politica che si manifesta con il dilagante astensionismo e il crescere di partiti cosiddetti populistici o più correttamente, che si proclamano anti sistema. In Francia Macron è stato eletto al di fuori dei partiti che da oltre un secolo rappresentavano i francesi e che si sono quasi liquefatti.

Segue a pagina 13

**Emmanuel Macron****Justin Welby, ricevuto da Francesco****Justin Welby**

D'altra parte se vediamo i dati reali degli elettori francesi il 50% non ha nemmeno votato tanto era la loro sfiducia nel mondo politico e quindi solo il 15% degli elettori ha scelto Emmanuel Macron anche se il sistema elettorale gli ha dato la maggioranza assoluta parlamentare.

Analogamente negli USA è stato eletto un Trump contro l'establishment del suo stesso partito e malgrado sia persona chiaramente inadeguata. Occorre allora una svolta radicale nella politica economica sociale.

Si parla di tante soluzioni alcune fantasiose ma più realisticamente ci si può riferire a quanto è avvenuto nell'ultimo secolo.

All'aumento della produttività dovuto alla tecnica ha corrisposto un aumento dei salari, una diminuzione del periodo di vita lavorativa (non lavorano più bambini studenti e anziani), diminuzione dell'orario lavorativo. Questo processo non si produce da sé ma per l'intervento sociale dello stato che così ha vanificato la ragionevole previsione marxiana della crisi irreversibile del capitalismo (liberismo).

Perché questo processo si è interrotto?

La risposta mi pare sotto gli occhi di tutti: la globalizzazione, la concorrenza esasperata ha reso impossibile l'intervento dello stato per regolare questi processi.

Se l'operaio occidentale chiede di mantenere le vecchie condizioni (non dico di migliorarle) la produzione si sposta in Serbia, in Cina, nel Vietnam e l'operaio resta disoccupato.

Occorre allora ripristinare il principio che se vendi nel mio paese devi farlo alle mie condizioni (sovranismo) che non significa impedire gli scambi internazionali ma di regolarli così come è avvenuto nel secolo scorso.

Questo significa cambiare l'assetto economico politico attuale perché non sia più caratterizzato dall'assoluta preminenza del mercato ma dalla regolazione (non soppressione) del mercato: il mercato regolato è stato la base della incredibile prosperità dell'Occidente.

Un tale rivolgimento non può essere attuato da una singola nazione, ancora meno dall'Italia o da Renzi, ma tutto l'Occidente ne deve prendere coscienza.

Si continua invece a considerare gli indici del PIL come indicatore fondamentale. In base ad essi l'Occidente continua a progredire anche se di poco: non si vede quindi il disastro che la gente comune vede. Il problema è che fino a qualche decennio fa l'innalzamento del PIL era *la marea che tutto sollevava, ricchi e poveri*: ma oramai non è più così.

L'aumento della ricchezza nazionale si riversa su fasce sempre più piccole di cittadini mentre fasce sempre più consistenti vedono il loro livello di vita scendere per la mancanza o precarietà o scarsa retribuzione del lavoro.

Giovanni De Sio Cesari

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna

Vaccinati a morte



È ormai noto nell'ambito delle vaccinazioni che alcuni vaccini contengono sostanze tossiche e la loro somministrazione può causare danni all'organismo, in particolare colpendo il sistema immunitario e causando perfino tumori. La somministrazione dei vaccini nell'ambito militare senza il rispetto degli intervalli di tempo prescritti e del contenuto dei vaccini stessi, adiuvanti per elicitare la risposta immune, e la presenza di piombo e di altri metalli risulta più dannosa dei proiettili all'uranio impoverito o altro materiale radioattivo in zona di guerra. Lo stesso vaccino antitifico Neotyf è stato ritirato poi dal commercio, con decreto 7-1-02 Gazzetta Ufficiale n. 14 del 17-1-01.

Viene ricordata un'analisi dei vaccini in uso per i militari a cura della Prof.ssa Antonietta Gatti (Laboratorio dei Biomateriali, Dipartimento di Neuroscienze, Università di Modena-Reggio Emilia) che ha rinvenuto alcuni corpi estranei: composti di piombo oppure di ferro, o di zirconio, oppure di elementi come stronzio e bismuto in particolare nei vaccini tifoidei. Francesco Venturini ha praticato le normali vaccinazioni per l'infanzia e quindi quelle che gli sono state somministrate come militare (6). A questo punto si rileva la somministrazione del vaccino orale anti tifoideo Neotyf (13-03-01).

L'obiettivo principale da sottolineare è quello dell'inutilità di tali vaccinazioni almeno nel contesto di come sono somministrate. Inoltre come detto prima il vaccino antitifico Neotyf è stato poi ritirato dal commercio (concessione ministeriale revocata il 7-1-2002).

Ritornando ai vaccini in generale trovo interessante lo scritto sulle patologie che colpiscono i militari reduci dalle cosiddette missioni di pace. Alla Dott.ssa Gatti sono state affidate dalla madre di Francesco Finessi (7) i reperti biologici – liquido seminale e cellule staminali – del figlio, per una valutazione che si conclude come segue "Nei campioni osservati si è trovato la presenza di corpi estranei micro e nano dimensionati. In tutti i campioni è presente un composto di Ferro con una composizione complessa, la stessa cosa si può dire per i composti di Rame e Zinco per quelli di Piombo. La complessità di composizione di alcune particelle potrebbero derivare da processi di fusione incontrollata ad alta temperatura. Particolare attenzione deve essere posta per le particelle di Antimonio e Antimonio-Cobalto.

Questi ultimi composti assieme a quelli di Rame-Zinco e Piombo non sono sicuramente biocompatibili e per la loro composizione chimica e per la loro ridotta dimensione. La presenza di questi composti in sedi così interne del corpo umano, nello sperma e nelle cellule staminali, sta ad indicare una disseminazione in tutte le parti del corpo. Non sono noti in letteratura i possibili effetti tossici sintetici di tali particelle".

Segue a pagina 15



Nelle ultime legislature sono state proposte ed istituite delle commissioni parlamentari di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all' estero, nei poligoni di tiro e sulle problematiche correlate alle vaccinazioni. In particolare il ten.col. Ezio Chinelli ha riferito che quasi tutti i militari con gammopatia monoclonale sono stati controllati oltre che dall'Ospedale militare di Padova anche dall'Ospedale civile di Padova e dall'Ospedale di Aviano; tutti i medici delle rispettive caserme sono stati avvertiti tempestivamente, e sono stati avvertiti anche i medici di base.

Un analogo riscontro non si presenta nei civili della stessa età, grosso modo la popolazione che va da 20 anni a 49 anni: le persone con gammopatia monoclonale militari sono grosso modo il 4-4,3 per cento; nei pazienti civili della stessa età sono lo 0,1 per cento. Non esistono tra la popolazione civile e militare, di pari età, comportamenti o stili di vita diversi, al di là dell'attività lavorativa specifica: tutti fanno sport, hanno stili alimentari simili, tutti viaggiano in Italia, viaggiano all'estero, anche in zone "sconsigliate".

Una sola cosa è nota, chiaramente indicata dai foglietti illustrativi che ci sono dentro le vaccinazioni: le vaccinazioni devono essere fatte solo su persone "sane"; l'insorgenza di una banale infezione, virale o batterica, o una terapia in corso, contrastano con il vaccino. Sui militari le vaccinazioni, forse, erano fatte in pochi giorni, senza valutare lo stato di salute e l'eventuale immunodepressione del soggetto, compresi i cast in cui il paziente, probabilmente, era già infettato da agenti opportunisti.

Nella Commissione Parlamentare d' Inchiesta Senato della repubblica XVI legislatura, sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato all' estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, in relazione all' esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell' utilizzo di proiettili all' uranio impoverito e della dispersione nell' ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni, Alla 31a seduta: mercoledì 18 maggio 2011, colla presidenza del vice presidente Galperti indi del presidente Costa, prima dell' audizione del professor Antonio Cassone, consulente del presidente dell' istituto superiore di sanità (ISS), il Presidente ha riferito che < in particolare, i rappresentanti del CONDAV (Coordinamento Nazionale Danneggiati da Vaccino) hanno segnalato i casi di militari di leva deceduti per patologie tumorali senza essersi mai recati in missione all' estero ed hanno ventilato la possibilità che all'origine delle patologie potessero esservi reazioni avverse determinate, tra l' altro, dai metalli utilizzati come adiuvanti nella composizione di alcuni vaccini. Analoghe argomentazioni sono state espresse dal dott. Montinari.

Segue a pagina 16

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Emilia e Romagna

Dunque, la Commissione si è trovata di fronte a vari interrogativi, in particolare sulla presenza nei vaccini di componenti potenzialmente tossici o suscettibili di determinare comunque reazioni avverse, e sui tempi entro i quali si manifestano tali reazioni. In particolare, poiché i vertici dell'autorità sanitaria militare, interpellati su questo punto, hanno precisato che ai militari sono somministrati i vaccini che si trovano ordinariamente in commercio, la Commissione ha ritenuto utile rivolgersi all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed in particolare al dott. Cassone.

Il consulente del presidente dell'I.S.S. dice: <faccio due esempi, su uno dei quali è particolarmente esperta la professoressa Salmaso, che ha eseguito il trial del vaccino antipertosse, a cui ho partecipato anch'io. Il vaccino antipertosse cellulare aveva effetti piuttosto gravi. Il beneficio era sempre molto più alto rispetto al rischio, però potevano esserci effetti di una certa gravità specialmente sul sistema nervoso centrale. Avendo riconosciuto questo effetto, proprio perché non lo si è accettato, sono stati condotti studi approfonditi per realizzare un vaccino diverso. Adesso abbiamo un vaccino antipertosse acellulare, che ha comunque modesti effetti avversi, ma certamente è diminuito moltissimo il rischio di effetti più gravi. Un altro vaccino importante è quello antitifico, che in passato era costituito dal corpo batterico cellulare inattivato con formalina e calore e ha dato moltissimi effetti collaterali a tal punto da renderne difficile l'uso. Sono stati effettuati altri studi e adesso abbiamo un vaccino antitifico (l'ultimo che è stato prodotto è il vaccino antitifico Vi) basato su una proteina la cui virulenza non è patogena, cioè non provoca la malattia, ma è molto immunizzante e non causa certo gli effetti del vaccino antitifico usato in passato. Il Prof. Cassone quindi parla della farmacogenomica, una scienza attuale molto importante, che individua quali siano i geni delle persone che possano causare un effetto collaterale grave, per esempio l'anafilassi o un evento neurologico, una paralisi grave. Colla <farmacogenomica, potremo eliminare completamente gli effetti avversi. In sostanza, si procederà in altro modo nei confronti delle persone che possono subire un effetto avverso grave, perché sono ipersuscettibili a qualcosa che non dipende dal vaccino ma dalla loro costituzione genetica, e queste pertanto non verranno vaccinate. Il Prof. Franco Nobile è autore del volume "la prevenzione oncologica nei reduci dai Balcani", edito sotto l'egida della lega contro i tumori di Siena di cui è presidente. Tale pubblicazione riporta le comunicazioni del convegno "La valutazione da rischi da Uranio Impoverito", tenuto a Siena il 29-9-2001. Sono dati interessanti un tema allora di scottante attualità, le cui importanti conclusioni sono a favore ancora una volta della prevenzione primaria dei tumori.

Il Prof. F. Nobile ribadisce tali concetti della sua deposizione alla commissione senatoriale d'inchiesta sull' uranio impoverito e su altre cause di nocività per i nostri militari. - Audizione tenuta il 26-7-2007.

"Riassumendo – dice il Prof. Nobile - le nostre indagini tecnico-scientifiche hanno escluso la presenza di danni attualmente evidenziabili con le tecniche usate e riconducibili a tossicità chimica e/o contaminazione radioattiva da uranio impoverito in tutti i soggetti esaminati.

È stato altresì eseguita un' indagine sui territori Kosovari colpiti in base ad una mappatura fornitaci dalla NATO (compresi alimenti, acque di falda, licheni in quanto bioaccumolatori) che non ha evidenziato livelli tali di rischio da assumere rilevanza sanitaria sotto i profili tossicologico e radioprotezionistico (per evitare equivoci terminologici, per altro frequentissimi, precisiamo che l' inquinamento è dovuto a microorganismi, la tossicità è dovuta a sostanze chimiche e la contaminazione è dovuta a elementi radioattivi)". Particolarmente interessante è l'intervento che riguarda le vaccinazioni: "Sulla scorta delle più aggiornate acquisizioni scientifiche circa i rapporti tra situazione immunitaria e insorgenza di certe patologie anche neoplastiche abbiamo ritenuto opportuno proseguire le nostre indagini di oncologia preventiva per verificare se eventuali modificazioni dei poteri immunitari di difesa nei nostri soldati potessero predisporli a contrarre certe patologie autoimmuni, da quelle infiammatorie (ad esempio tiroiditi) a quelle tumorali (ad esempio linfomi e leucemie)". Quindi il prof. Nobile riferisce su alcune indagini condotte su un totale di 40 militari, 20 reduci da più missioni, e 20 mai andati in missione. "Queste prime analisi condotte su un totale di 40 militari hanno evidenziato una frequente alterazione immunologica che si manifestava con una riduzione del rapporto dei linfociti T (CD3+) tra CD4+ e CD8+ che in analogia a quanto succede nell' AIDS e nei pazienti oncologici terminali era fortemente suggestivo di immunodepressione.

Negli stessi soggetti è stato poi osservato un aumento significativo della percentuale di linfociti B (CD19/CD20) immaturi. Si tratta di un atteggiamento simile a quello riscontrato in pazienti esposti al virus di Epstein Barr (EBV) un virus oncogeno correlato nell' uomo alla eziopatogenesi di alcuni linfomi.

Tali risultati preliminari ci sono sembrati meritevoli di approfondimento, perché se venissero confermati su ampia scala, il loro significato sarebbe quello che senza opportune misure preventive i nostri militari in condizione di immunodepressione potrebbero essere esposti a rischio di contrarre malattie, anche autoimmuni, e forse certi tipi di tumore".

Giulio Tarro